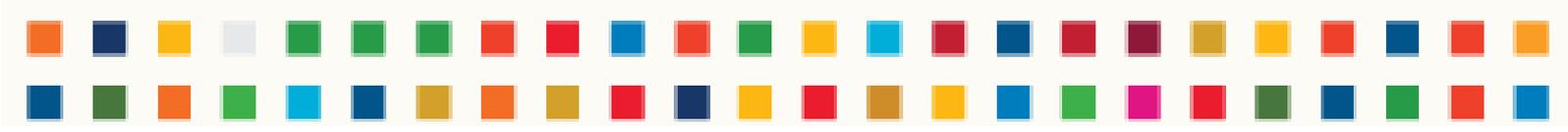


KIT DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA



GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Indice

| | |
|---|---------|
| Quadro di riferimento..... | Pag. 1 |
| Finalità..... | Pag. 4 |
| Strumenti..... | Pag. 4 |
| Le proposte educative | |
| -Scuola primaria primo ciclo..... | Pag. 6 |
| -Scuola primaria secondo ciclo..... | Pag. 8 |
| -Scuola secondaria primo e secondo grado..... | Pag. 10 |





GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le informazioni e gli spunti proposti in questa guida sono finalizzati a stimolare i bambini e gli adolescenti verso un dialogo sempre più approfondito su gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Il percorso proposto ha l'obiettivo di coinvolgere i bambini e i ragazzi in azioni concrete, attraverso una partecipazione attiva nella scuola, in famiglia, nella comunità.

Quadro di riferimento

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child's, CRC) è un trattato internazionale che sancisce i diritti dei bambini e degli adolescenti in tutto il mondo. È stata adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È costituita da 54 articoli che contengono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti i minorenni, oltre alle misure che i paesi devono adottare per garantire che i minorenni possano godere di tali diritti. La CRC prevede anche un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati, che devono presentare a un Comitato indipendente un rapporto periodico sull'attuazione dei diritti dei bambini sul proprio territorio. È il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'Italia l'ha ratificata nel 1991, accettando in tal modo gli obblighi di legge che ne derivano. Il documento nell'art.45 affida il compito all' UNICEF di promuoverne l'attuazione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Nel 2000 i Capi di Stato e di Governo di tutti gli Stati membri dell'ONU assunsero delle responsabilità nei confronti dell'intero genere umano, approvando la "Dichiarazione del Millennio" e definendo gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG). Da allora molti traguardi sono stati raggiunti, ma a altri rimangono ancora da perseguire. Nel 2015 la Comunità internazionale ha ridefinito gli Obiettivi. 193 Stati membri delle Nazioni Unite hanno approvato la nuova Agenda 2030, adottata in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite il 27 settembre 2015, a New York, nell'ambito della 70° Sessione dell'Assemblea Generale. L'Agenda è ufficialmente entrata in vigore il 1 gennaio 2016.

L'Agenda comprende 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG) e 169 targets che mirano entro il 2030 ad eliminare la povertà e a conseguire uno sviluppo sostenibile. L'UNICEF ha partecipato al percorso di individuazione di questi Obiettivi ed è impegnato a fare tutto ciò che è possibile per raggiungerli, lavorando insieme ai Governi, alla società civile, alle imprese, alle università e alle altre agenzie delle Nazioni Unite - ma prima di tutto con i bambini, gli adolescenti e i giovani - per potenziare ciò che funziona, trovare soluzioni innovative, misurare i progressi ottenuti. Tutti i Governi devono impegnarsi a perseguire gli obiettivi e i traguardi attraverso azioni specifiche a livello nazionale. Infatti, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguardano tutti i paesi del mondo e la realizzazione dell'Agenda 2030 coinvolge ogni singolo cittadino, anche in Italia.

Tutti gli insegnanti che decidono di aderire a questa proposta devono comunicarlo tramite email a scuola@unicef.it



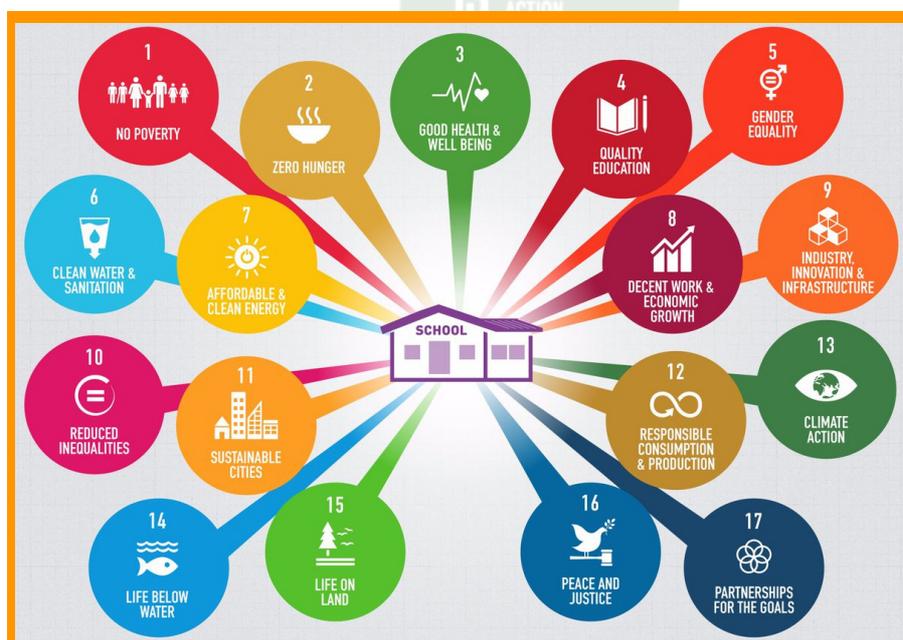
Obiettivi di sviluppo sostenibile e Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Gli SDG si collocano perfettamente all'interno della cornice della CRC per molteplici aspetti che cercheremo di approfondire.

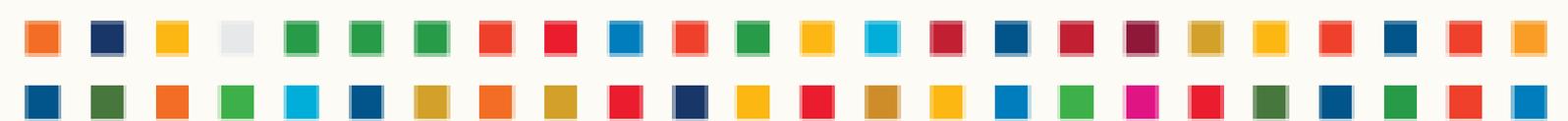
Art. 29:

Gli Stati Parti convengono che l'educazione dei bambini e dei ragazzi deve avere come finalità:

- favorire lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi nonché lo sviluppo delle loro facoltà e delle loro attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- sviluppare nei bambini il rispetto dei loro genitori, della loro identità, della loro lingua e dei loro valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vivono, del paese di cui possono essere originari e delle civiltà diverse dalla loro;
- preparare i bambini e i ragazzi ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizie tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
- sviluppare nei bambini e nei ragazzi il rispetto dell'ambiente naturale.



Questo è anche quanto proposto dagli SDG: un'educazione all'azione che sia portatrice sia di consapevolezza, che di impegno e rispetto per l'ambiente in cui si progetta di agire, al fine di garantire per se stessi e per le future generazioni un benessere che non escluda nessuno.



Ma qual è la modalità attraverso la quale è più efficace progettare percorsi e azioni per il raggiungimento degli SDG?

Anche in questo caso è la CRC che ci suggerisce quali siano gli aspetti da tener presenti affinché sia garantita la piena partecipazione di bambini e ragazzi;

Art. 12

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

Art. 13

il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

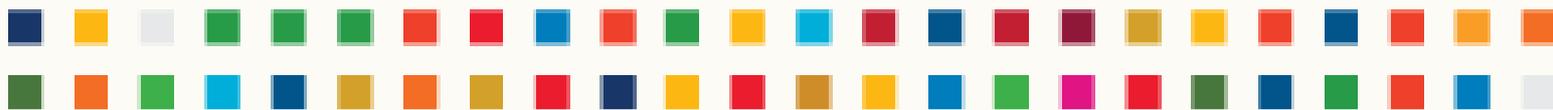
Questi due aspetti, libertà di espressione e diritto ad essere ascoltato sono i due principi irrinunciabili con i quali è stata ideata ciascuna proposta legata agli SDG: l'attenzione nei confronti del mondo così come percepito dai ragazzi è l'unico punto di partenza possibile per la costruzione di nuovi mondi possibili e l'ascolto delle loro idee in merito è la strada che ci viene da sempre proposta come la più efficace per il raggiungimento dei traguardi condivisi.

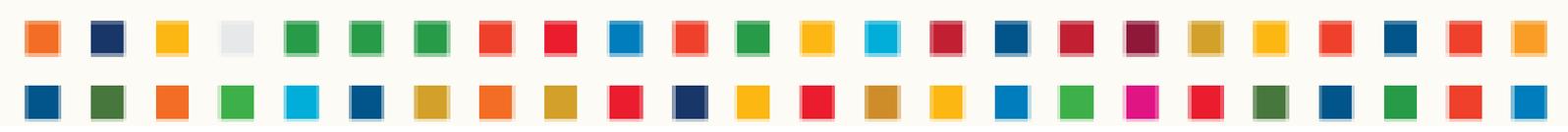
Oltre a queste indicazioni metodologiche la CRC offre una fitta rete di corrispondenze dirette tra SDG e diritti dell'infanzia;

1. I Principi espressi nella Convenzione non hanno una gerarchia in termini di importanza e anche per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile non può essere indicato un ordine di priorità; la realizzazione di ciascuno concorre a quella degli altri in maniera strettamente connessa;
2. Gli SDG, così come la CRC sono trattati ratificati su scala mondiale; non sarebbe efficace infatti progettare il raggiungimento di obiettivi di portata globale attuando solo azioni su scala locale;
3. L'implementazione degli SDG, così come i Diritti espressi nella Convenzione devono essere documentati e monitorati in vista del loro raggiungimento da ogni singolo paese impegnato nel percorso;



4. In entrambi i documenti è forte il richiamo alla "non discriminazione" e all' "equità"; non è possibile infatti pensare di realizzare dei cambiamenti nella società senza che questi possano garantire il benessere di tutti, ogni azione che discrimina e esclude non può essere portatrice di veri risultati.





Finalità

Le finalità di questo strumento riguardano la promozione dei contenuti dell'Agenda 2030 e l'analisi dei 17 SDG da una prospettiva nazionale ed internazionale attraverso un percorso che renda gli alunni partecipi ed in un secondo momento attivi nella comunità. Le discussioni in classe sui temi dovrebbero essere improntate il più possibile sull'ascolto delle opinioni degli alunni e sul rispetto dei loro background sociali e culturali. In questo modo la classe diventerà un luogo amico in cui tutti potranno esprimere liberamente le proprie idee e confrontarsi con gli altri sulle azioni da intraprendere, e riflettere insieme sulla natura estremamente interconnessa di ciascun Obiettivo rispetto agli altri.

Suggeriamo di attivare 4 fasi:

1. Far comprendere l'importanza dell'Agenda 2030 quale strumento di applicazione della CRC
2. Presentare agli alunni i 17 SDG
3. Fare in modo che i ragazzi comprendano che gli SDG li riguardano da vicino e che è possibile per ciascuno contribuire in prima persona alla loro realizzazione.
4. Proporre agli alunni di essere protagonisti di un aspetto molto rilevante: il monitoraggio degli SDG, che si svolgerà attraverso il confronto e la sintesi tra le loro valutazioni, quelle di altri ragazzi in altri paesi e insieme a tutta la comunità internazionale.

Gli strumenti

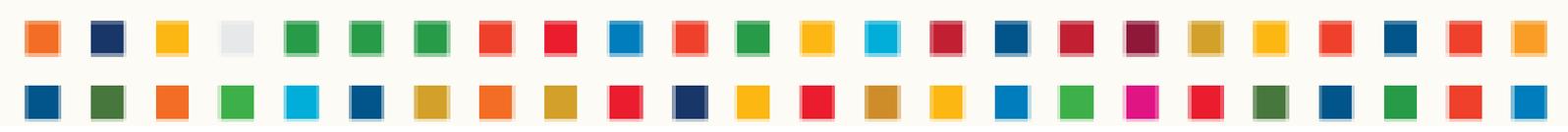
● Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Riferimento costante dell'UNICEF per orientare la propria azione è la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child, CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Costruita armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, la Convenzione enuncia i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo. La Convenzione è rapidamente divenuta il trattato in materia di diritti umani con il maggior numero di ratifiche da parte degli Stati. Ad oggi sono ben 196 gli Stati parti della Convenzione.

● Il Mondo che vogliamo: guida per gli obiettivi per i bambini e per i ragazzi

La guida è scritta dagli stessi ragazzi ai quali è rivolta. Il suo scopo è quello di aiutare i bambini e i ragazzi a comprendere cosa sono gli SDG, ad analizzare gli effetti che questi hanno sulla loro vita e i infine ad impegnarsi per realizzarli nella loro realtà, collaborando con le autorità preposte. La guida si sofferma su ogni singolo obiettivo e sulla strategia per raggiungerlo. È importante sollecitare la discussione e il confronto degli alunni sui diversi temi, non arrivando subito alla soluzione dei problemi, ma lasciando spazio alla loro capacità di formulare ipotesi e individuare strategie.





- **Una pubblicazione dell'UNICEF "Per ogni bambino la giusta opportunità"**

(https://www.unicef.it/Allegati/Per_ogni_bambino_la_giusta_opportunita.pdf)

Un documento di sintesi della situazione attuale di disuguaglianza che coinvolge l'infanzia. Questa pubblicazione approfondisce le problematiche quali la violenza, la povertà, la mortalità infantile, l'iniqua suddivisione delle ricchezze, il perpetuarsi di conflitti, che rappresentano ancora i maggiori ostacoli da superare perché ogni bambino possa godere di uguali diritti. Ciascuno di questi temi è presentato in maniera estremamente connessa al percorso di raggiungimento degli Obiettivi, in modo che insegnanti e studenti abbiano accesso ad una panoramica globale e a un reale punto di partenza sia per l'azione di monitoraggio che per quella di progettazione.

- **UNICEF Innocenti Report Card 14 .**

Costruire il futuro, i bambini e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei paesi ricchi

(https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/RC14_It.pdf)

Un documento elaborato dal Centro di Ricerca Internazionale dell'Istituto degli Innocenti che offre una valutazione del benessere dei bambini nel contesto dello sviluppo sostenibile nei 41 paesi dell'Unione europea (UE).

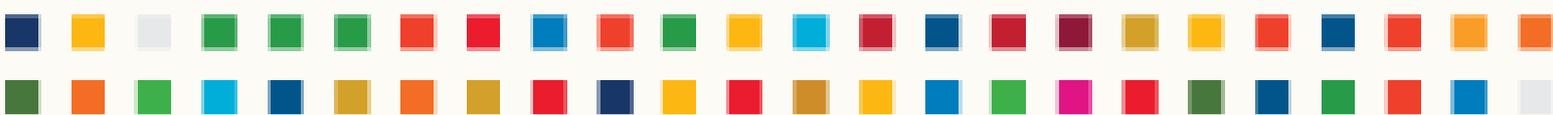
- **Il video cartone Il mondo che vogliamo (9-13 anni)**

Il video mostra una lezione in classe di una insegnante Mrs. Clark che coinvolge i suoi alunni in una discussione sugli OSS e sulle priorità che riguardano gli studenti stessi, le loro famiglie e la loro comunità. Il testo del video è frutto di un lavoro svolto dal sito "The world we want 2015" che ha coinvolto 5000 bambini in una consultazione generale su questi temi.

- **Documentario su Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (14-19 anni)**

Un video delle Nazioni Unite che illustra gli Obiettivi e la campagna internazionale lanciata dal Segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon. Le immagini spiegano il rapporto di continuità esistente tra il percorso per il raggiungimento degli OSS e quello già svolto per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio(OSM)

- **Due video esplicativi degli SDG introdotti da Emma Watson e Malala Yousafzai (6-14 anni)**





Proposta primo ciclo Scuola Primaria

Materiali : Guida per insegnanti; video divulgativi; cartoncini colorati piccoli; cartellone grande.

I FASE : COSA SONO GLI SDG?

L'attività prende avvio da una necessaria presentazione di alcuni degli SDG, a cura dell'insegnante, o di altro esperto in materia, attraverso il materiale video/cartaceo proposto dall'UNICEF.

II FASE : A CIASCUNO IL SUO OBIETTIVO!

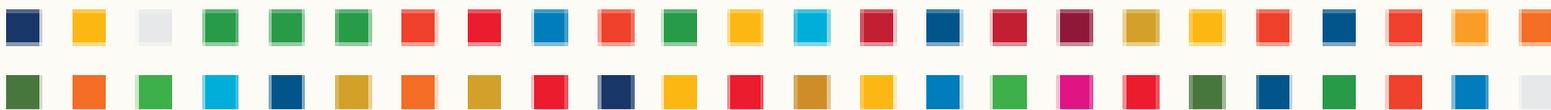
Dopo aver dedicato più momenti di riflessione e confronto alla comprensione degli SDG individuati dagli insegnanti, bambini e bambine vengono invitati a scegliere l'Obiettivo per il quale vogliono impegnarsi.

Dopo aver effettuato la scelta, ogni bambina e bambino sarà inserito in un gruppo, di cui faranno parte tutti coloro che avranno espresso la propria preferenza per lo stesso Obiettivo. Ciascun gruppo verrà contraddistinto dal colore relativo al proprio obiettivo e realizzerà in maniera condivisa il disegno che rappresenti meglio lo stesso.

A questo punto, dopo aver realizzato questa "carta simbolo" del gruppo, ad ogni alunno e alunna verrà consegnata una o più carte (possibilmente dello stesso colore dell'obiettivo del proprio gruppo) in modo che ciascuno possa su questa disegnare un'azione, un gesto, un oggetto riferito all'obiettivo che ha scelto.

In questo modo ciascuno, realizzando la propria "carta obiettivo" esprimerà la sua opinione su quello che è necessario fare per realizzare l'obiettivo del suo gruppo.

Quando saranno state disegnate le carte, queste verranno raccolte per obiettivo comune e condivise in classe per capire insieme quali sono le idee che ognuno ha avuto sull'argomento.



III FASE : IL NOSTRO CAMMINO VERSO GLI SDG.

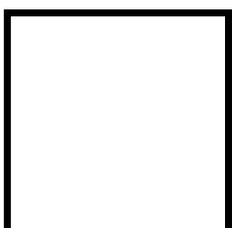
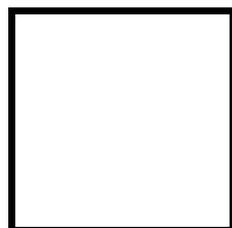
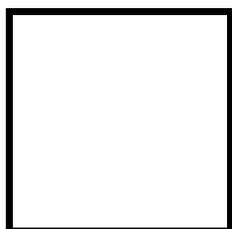
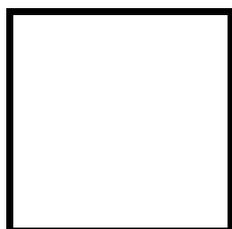
Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e altri adulti di riferimento che svolgono professioni appartenenti all'ambito degli argomenti trattati; il carattere globale di questa proposta necessita infatti di un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore.

Grazie agli incontri con loro, potrà essere realizzata l'Agenda degli Obiettivi della classe, ovvero un piano di azione da mettere in atto che sia funzionale al raggiungimento degli Obiettivi scelti.

IL CAMMINO DEGLI SDG

Carte obiettivo realizzate dai bambini

Obiettivo da raggiungere



Mantenendo alta l'attenzione sul cammino che la classe ha immaginato, bambine e bambini comprenderanno l'importanza delle scelte quotidiane che determinano i primi passi verso il cambiamento e il raggiungimento del benessere di tutti.



Proposta secondo ciclo Scuola Primaria

Materiali : guida SDG " Il mondo che vogliamo" UNICEF per insegnanti; cartellone (all.1 e 2) con sostegno in sughero o compensato; gomitoli, puntine da disegno.

I FASE : COSA SONO GLI SDG?

L'attività prende avvio da una necessaria presentazione di alcuni degli SDG, a cura dell'insegnante, o di altro esperto in materia, attraverso il materiale video/cartaceo proposto dall'UNICEF.

II FASE : A CIASCUNO IL SUO OBIETTIVO!

Dopo la presentazione in classe, gli alunni vengono invitati a scegliere due o quattro tra gli SDG (all. 1 e 2). Dopo aver effettuato la scelta la classe viene suddivisa in tanti gruppi quanti sono gli obiettivi selezionati; ad ogni gruppo ne viene assegnato uno e consegnato un gomitolo di colore diverso. Per l'allestimento del tavolo da gioco stampare uno dei due cartelloni a disposizione (all.1 e 2) e posizionarlo su un supporto rigido di polistirolo, sughero, compensato o altro materiale; vicino ad ogni azione scritta applicare una puntina da disegno.

A turno i gruppi scelgono le azioni che ritengono più utili per il raggiungimento del proprio obiettivo e le indicano facendo passare il filo del proprio gomitolo intorno alla puntina riferita all'azione desiderata, creando così una "ragnatela di diversi colori"



III FASE : ANCH'IO SONO IMPORTANTE

Attraverso una condivisione delle opinioni riguardo all'attività svolta, alunni e alunne avranno la possibilità di riflettere su quali siano le azioni da loro stessi promosse per garantire un contributo alla realizzazione degli SDG.

Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e anche altri adulti di riferimento; il carattere globale di questa proposta necessita infatti di un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore.

Grazie agli incontri con loro, potrà essere realizzata l'Agenda degli Obiettivi della classe, ovvero un piano di azione da mettere in atto che sia funzionale al raggiungimento degli Obiettivi scelti.



Ogni alunno sarà invitato a scegliere i canali e le modalità di diffusione più efficaci, sui quali si percepisca motivato e disponibile. Si condivideranno le scelte individuali, potranno costituirsi gruppi interessati a lavorare sugli stessi strumenti e si avvieranno i percorsi di costruzione della documentazione per divulgare i risultati del lavoro.

Sarà quindi organizzata a fine anno una giornata - oppure più momenti nel corso dell'anno - in cui saranno i bambini e le bambine ad accompagnare i genitori e i familiari in percorsi di scoperta e comprensione delle realtà sulle quali hanno costruito conoscenze e competenze. Potranno essere organizzate anche iniziative dedicate ai più piccoli, ai bambini del primo ciclo, attraverso la selezione di materiali e linguaggi mirati, all'interno di una esperienza di peer education.



Proposta Scuola secondaria di primo e secondo grado

I FASE : COSA SONO GLI SDG?

L'attività prende avvio da una necessaria presentazione di alcuni degli SDG, a cura dell'insegnante, o di altro esperto in materia, attraverso il materiale video/cartaceo proposto dall'UNICEF. Questa presentazione dovrà contenere sia una fase informativa che un momento di discussione per condividere la percezione di ragazzi e ragazze sui temi connessi agli SDG.

II FASE : A CIASCUNO IL SUO OBIETTIVO!

Dopo lo svolgimento della discussione in classe, ragazze e ragazzi vengono invitati a scegliere 3 o 4 tra gli SDG, in base all'interesse che è stato suscitato in loro .

Dopo aver effettuato la scelta, la classe viene suddivisa in tanti gruppi quanti sono gli obiettivi selezionati; ad ogni gruppo viene chiesto di elaborare un elenco di azioni che ritengono fondamentali per il raggiungimento di questo obiettivo.

Quando ogni gruppo ha realizzato la propria lista di azioni utili agli obiettivi, questa viene trascritta su un cartellone e condivisa con il resto della classe; in questa fase è utile sviluppare un dibattito in merito a quali azioni possono risultare efficaci per il raggiungimento di diversi obiettivi.

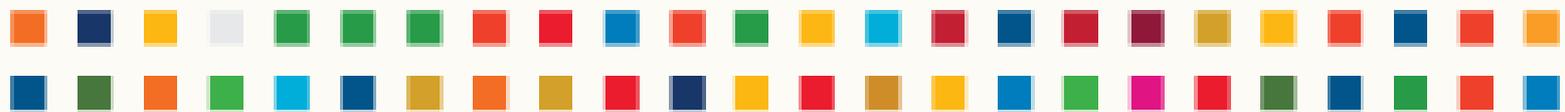
III FASE : METTIAMOCI NEI PANNI DI...

Dopo aver svolto tutti i necessari approfondimenti sugli SDG grazie al contributo di insegnanti ed esperti di tutte le discipline connesse ai temi trattati, i ragazzi e le ragazze, attraverso un'attività di simulazione, provano a riflettere su quali potrebbero essere leggi, scelte e azioni che diverse istituzioni collettive (scuola, famiglia, città, stato, comunità internazionale) potrebbero realizzare per il raggiungimento degli SDG.

La classe viene divisa in cinque gruppi e a ciascuno viene assegnata una fra le cinque identità collettive: scuola-famiglia-città- stato-comunità internazionale, quindi compito di ciascun gruppo sarà quello di preparare un elenco di azioni, regole, scelte, leggi che riterrebbe opportune per la propria identità collettiva al fine di realizzare gli SDG.

Quando ogni gruppo ha compilato la propria lista si può invertire le identità fra i gruppi facendo sì che tutti riflettano su ognuna delle diverse forme di collettività, al termine dell'attività ogni lista di azioni deve essere presentata da ciascun gruppo per essere condivisa e dibattuta da tutta la classe.





Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

Tel. 06 478091 - Fax 0647809836

www.unicef.it/scuola

